

Lo Spino

IL PUNTO SU SAN MARTINO



PORTOVECCHIO: UN PO' DI TREGUA

L'installazione dei pannelli solari a Portovecchio è scongiurata. Nessuna ditta si è presentata nella gara d'appalto che riguardava anche il nostro territorio. Ma non c'è da cantare vittoria. Manca una destinazione d'uso che consenta di affidare gli immobili per salvare il palazzo, assai degradato dopo i terremoti del 2012, la tromba d'aria del 2013 e le spogliazioni del medesimo. Approfondimento alle pagine 6 e 7.

PROSSIMI EVENTI

- 21 Febbraio: Amore Libero al Politeama
27-28 Marzo: spettacolo 'San Martino in Teatro'
24-25-26 Aprile: Il Cantastorie Festival al Polo culturale 'Il Pico' a Mirandola
22-23-24 Maggio: Giallo Maccherone ai Palaeventi



CHE SUCCESSO I NOSTRI ATTORI!

Il 17 gennaio "tutto esaurito" al Politeama per la commedia dialettale "Se tat copp as giusta tutt", con molti forestieri e sanmartinesi, accolti con nuovo tesseramento. Articolo alle pagine 14 e 15.

LA NEVICATA DELL'EPIFANIA

A San Martino è caduta la prima neve il 6 gennaio, giorno dell'Epifania. L'evento è proseguito con un bel tramonto. Due giorni dopo anche la galaverna è notevole gelata. Si sappia che il termine galaverna deriva dal dialetto modenese.





REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Laura Soriani, Alessandro Bergamini, Eugenio Molinari e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

Luca Toselli, Milena Gallo, Elena Gavioli, Simonetta Barduzzi, Roberto Traldi, Andrea Cerchi, Pierfilippo Tortora, Syviane Marchesi, i famigliari dei laureati, Filippo Reggiani e Gilberto Soriani.

Per la distribuzione si ringraziano: Eugenio Molinari, Giuliana Bernardi, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com.

La diffusione di questa edizione è di 640 copie.

Questo numero è stato chiuso il 03/02/2026.

Anno XXXVI n. 211 Febbraio-Marzo 2026.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Aprile; fateci pervenire il vostro materiale entro il 20 Marzo.



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Campagnoli Nadia, Preti Benito, Poltrini Manuela, Bianchini Davide, Paciaghina, Diazzi Renza, Braghiroli Sandra e Bisi Andrea, Castaldini Francesco, Borsari Vanna, Bolognesi Nilo e Martinelli Valli.

N.B.: I nomi di chi ha donato tramite bonifico negli ultimi due mesi verranno inseriti nel prossimo numero.

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino è: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 670 copie), la stampa (circa 300 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 140 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

Per informazioni in merito agli invii postali e alle offerte, contattare Andrea Cerchi cel. 3347823681.

EVENTI NEI DINTORNI

SAN FELICE: VIAGGIO NELL'UNIVERSO DELLA MUSICA

“Music Journey – From Outer Space” è il titolo della rassegna di concerti che si svolge a San Felice sul Panaro dal 30 gennaio al 7 maggio 2026, presso l'auditorium di viale Campi, con inizio alle 20.45. Si tratta di un viaggio nell'universo della musica, tra generi, epoche e contaminazioni. Dal pop al rock, dal country al jazz, dal soul al rap: parole e musica si intrecciano per accompagnare il pubblico in un percorso che attraversa il tempo e lo spazio.



Protagonisti saranno musicisti professionisti e docenti della Fondazione scuola di musica "Andreoli", mentre le serate saranno presentate da Guido "Fulz" Vicenzi. Si è cominciati venerdì 30 gennaio con la musica pop di "14 Strings". Venerdì 13

febbraio appuntamento con il rock di "The Gang" con Anna Pelloni, Elia Garutti, Mirko Fretti, Federico Bocchi. Venerdì 6 marzo sarà la volta della musica country con "Country Stars" con Rossella Tranchida, Eugenio Polacchini, Matteo Minozzi, Luca Spaggiari, Matteo Cariani. Il jazz sarà protagonista del concerto di venerdì 20 marzo con la "Pibaba Jazz Band" con Claudia Franciosi, Andrea Mai, Francesco "Alga" Zucchi, Francesco Borghi. Venerdì 17 aprile tocca al soul con il "Whole Tone Trio" con Chiara Bolognesi, Elia Garutti, Francesco "Alga" Zucchi, Federico Bocchi. Giovedì 7 maggio, l'ultimo concerto della rassegna sarà dedicato al rap con "Fra Betti & Friends" con Giacomo Frabetti e ospiti. Organizzano assessorato alla Cultura del Comune di San Felice, Fondazione scuola di musica "Andreoli", Cincinni Records, Lions sezione di Finale Emilia – San Felice, con la collaborazione di Pro Loco e con il contributo di San Felice 1893 Banca Popolare. Ingresso singolo: 7 euro; abbonamento a tre concerti 18 euro; abbonamento a sei concerti 35 euro. Sconto del 20 per cento per gli studenti della Fondazione Andreoli. Il ricavato delle serate, al netto delle spese, sarà destinato a progetto giovanili. Per informazioni: info.cincinnirecords@gmail.com.

CPIA DI MIRANDOLA: PARTONO I NUOVI CORSI

A tutti gli stranieri del nostro paese: riaprono i corsi del CPIA di Mirandola.

Il Centro Provinciale Istruzione Adulti riapre le iscrizioni ai corsi di A1 e A2 a partire da febbraio. I corsi sono pomeridiani e si svolgono alla scuola Montanari di Mirandola.

Importante è seguire le lezioni di italiano non solamente per capire i documenti della vita quotidiana, ma soprattutto per poter vivere al meglio la comunità, per integrarsi fino a sentirsi parte viva di San Martino Spino.

Filippo Reggiani

CRONACHE SANMARTINESI

COMMENORAZIONE DEL 13 DICEMBRE



Il 13 dicembre sono stati ricordati a San Martino i tre partigiani fucilati da un plotone tedesco all'esterno del muro del cimitero, dopo un sommario processo subito a Portovecchio: Mario Borghi, Oles Pecorari e Cesario Calanca. Nessuno di loro volle essere bendato. Chiesero solo venisse loro evitato il colpo di grazia, perché i loro volti non venissero deturpati, fatto che invece si verificò. Essi lasciarono tre lettere indirizzate alle loro famiglie, assistiti da Don Dante Sala, il nostro parroco, il quale condivise in caserma la loro ultima notte e che sul libro dei morti il giorno dopo scrisse, per tutti: "Morto in seguito a ferita da arma da fuoco", pur avendo tentato di salvarli, assieme al vescovo della Zuanna, recandosi a Carpi con altri sanmartinesi.

CURARE MEGLIO IL VERDE

Il verde a San Martino Spino è curato poco. Fa eccezione il lavoro che si è svolto recentemente intorno alla scuola materna. Nel centro militare una strage di piante. La Piazza Airone è nata sotto un cattivo segno. Vi pare logico che siano state piantumate piante che hanno raggiunto anche diversi metri nei pressi dei cordoli, rovinando buona parte degli autobloccanti?

Quindi ora speriamo che si provveda per rimediare, che venga sistemata la foresta che sta strozzando la villa che fu della signorina Mantovani, che siano sostituiti i 2 alberi tolti in piazza e pure i due aceri nell'aiuola parallela a via Valli. Le siepi di Piazza Airone e intorno alle Case popolari sono pericolose

perché invase da infestanti che sono diventate vere armi.

Ovviamente deve dare di più anche la Cooperativa Focherini, oltre il Comune e la Provincia.

PONTE DOSCHI PERICOLOSO



Considerato che il Consorzio di Burana e la Provincia non si interessano del fatto che il ponte dei Doschi è mancante di una parte del parapetto ed è un pericolo per il traffico sulla via Imperiale, invitiamo il Comune, il quale dovrebbe averne la competenza, ad intervenire.

IL MONUMENTO VIVENTE

La nostra stupenda *Sophora japonica pendula*, davanti alla farmacia, è stata sottoposta, nei giorni scorsi, ad un trattamento di potatura del seccume e disinfezione, dopo anni di relativa cura. Non ha pagato il Comune, ma le associazioni del volontariato, che hanno assunto per l'occasione l'esperto. La pianta sarà poi registrata a livello regionale e porterà una didascalia apposita per i visitatori. Articolo a pagina 20.

LE ARANCE DELLA SALUTE

L'AIRC associazione italiana per la ricerca sul cancro, ringrazia Massa Finalese e San Martino Spino che il 24 gennaio scorso, nella giornata de 'Le arance della salute', hanno raccolto 1.950 euro da destinare alla ricerca oncologica. Ricordiamo il prossimo appuntamento con 'L'azalea della ricerca'.

LUTTI



* Marilene Molinari vedova Alessandro è deceduta il 2 dicembre 2025 a 91 anni.



* Arturo Ballerini è venuto a mancare il 19 dicembre a 65 anni.



* Claudia Malaguti, vedova Poletti, è deceduta il 12 gennaio a 80 anni.



* Angelo Bonini è deceduto il 16 gennaio all'età di 79 anni. Grande volontario e consigliere del teatro negli anni '80-'90, prima con la cooperativa poi con il circolo. Tuttofare e barista. Sempre pronto ad allestire e presente agli eventi. Con la moglie Marcellina Monari sono stati due colonne del Politeama per tanti anni.

* Catterina Calanca 'Lola', vedova Bonini, è venuta a mancare il 19 gennaio scorso all'età di 102 anni.

LAUREE



Luca Toselli si è laureato il 3 dicembre 2025, all'Università di Ferrara, in Scienze Giuridiche della sicurezza e della prevenzione. Congratulazioni!



Il 12 dicembre 2025 Filippo Cerchi si è laureato in Scienze Informatiche presso il dipartimento di scienze fisiche, informatiche e matematiche "FIM-UNIMORE" di Modena. Si complimentano orgogliosi tutti i familiari.



Il 17 dicembre Nicolò Barduzzi ha conseguito la laurea magistrale in 'Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata' presso l'università degli studi di Ferrara con la valutazione di 104. Con grande orgoglio i genitori Roberto e Francesca Giacobazzi oltre a tutti i familiari, si congratulano con il chinesiologo Nicolò e rinn-

graziano tutti gli amici presenti e chi non ha potuto esserci.

ALLA TRATTORIA ITALIA SI MANGIAVA BENE!

Ecco come si presentava la Trattoria Italia, dei De Pietri, detta "Da Petroni". Nel salone venivano allestiti i tavoli, la cucina era ben nota perché i De Pietri erano anche commercianti di volatili "ruspanti". Qui mangiavano forestieri, militari e intenditori. Attiguo alla costruzione "liberty", anch'essa fatta certamente dai Poletti, esisteva un campo per il gioco delle bocce.



BAROLO GIOVANNI PICO



Lo sapevate che uno dei vini più pregiati d'Italia è il barolo Giovanni Pico? Si chiamava così 500 anni fa, il castello di Roddi, in Valtellina, che apparteneva alla famiglia dei superstiti dei Pico che erano fuggiti dagli assassini di Gianfrancesco I: la vedova Carafa, napoletana ricca e i consanguinei, presi di mira dal cattivissimo Galeotto, che inviava sicari in castello a Mirandola. Una bottiglia di barolo del 1966 è molto rara. Può costare anche 72 euro. Varie annate a partire da 12 euro. Una cantina molto prosperosa. Interessa sommelier e collezionisti il marchio...

LETTERA APERTA AI SANMARTINESI



Cari Sanmartinesi, Vi ho già scritto più d'una lettera negli ultimi tempi. Stavolta solo un elenco di fatti. Ha un grosso difetto, che è anche l'unico suo pregio: è sintetico. Troppo, ma non abbastanza. Vi mancherà senz'altro qualcosa, ma non la buona fede. Ringrazio una volta di più gli amici del Comitato che non si sono risparmiati: di tutti il merito di quel che segue. Complimenti. Ma non è finita qui, anzi è solo l'inizio: ci sarà molto da fare anche nell'anno nuovo.

Pier

Comitato «Salviamo PortoVecchio»: Cosa abbiamo fatto quest'anno

4 giugno 2025 — Difesa Servizi S.p.A., società *in house* del Ministero della Difesa, pubblica il Bando «Energia 5.0», «per la valorizzazione, tramite concessione, di sedimi militari per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili». Fra i siti in gara c'è anche PortoVecchio, che «pur con le limitazioni derivanti dai vincoli evidenziati nella citata allegata scheda di sintesi, è IDONEO all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili per la cui realizzazione sarà adottata la procedura autorizzativa semplificata».

26 giugno 2025 — *Il Sole 24 Ore* dà la notizia: «Difesa, maxi gara per impianti rinnovabili nelle aree militari».

29 giugno 2025 — La notizia viene ripresa su *La Gazzetta di Modena*: «Mirandola — Un impianto green sull'area militare a San Martino Spino».

9 agosto 2025 — Il Comitato «Salviamo PortoVecchio» (nato nel 2019 per la partecipazione di PortoVecchio al Censimento Luoghi del Cuore F.A.I.) si ricostituisce autonomo: appoggiato dal Consiglio Fractionale, ne fanno parte tutte le Associazioni del paese. *Lo Spino* (n. 208 Agosto-settembre 2025) era appena uscito con la notizia. In pochi giorni viene organizzata una campagna di raccolta firme (con tanto di volantini illustrativi e manifesti) per richiedere che il sito di PortoVecchio venga escluso dal Bando.

12 agosto 2025 — *Il Resto del Carlino* annuncia la mobilitazione: «Fotovoltaico nel casino dei Pico, proteste».

14 agosto 2025 — *La Gazzetta di Modena* ci dedica una pagina: «No al campo di fotovoltaico: salviamo l'antico PortoVecchio».

18 agosto 2025 — *sulPanaro.net* riprende la notizia,

diffusa sui social dalla pagina *Mirandola Verde*, da subito vicina alla causa: «San Martino Spino, Mirandola Verde: "No al fotovoltaico in zona PortoVecchio"».

22 agosto 2025 — Alla prima serata della Sagra del Cocomero comincia ufficialmente la raccolta firme. Si può firmare anche online, al link: <https://www.change.org/p/no-fotovoltaico-a-terra-a-portovecchio-fd7028a6-c13c-4739-91fe-a5d3c2c41480>.

La rilancia *Al Barnardon*: «PortoVecchio non deve diventare un impianto di pannelli fotovoltaici!».

27 agosto 2025 — «Salviamo PortoVecchio: già raccolte oltre 1100 firme» titola *Il Resto del Carlino*. Quasi 600 sono state raccolte dai volontari durante le quattro serate della Sagra del Cocomero.

6 settembre 2025 — Il Comitato incontra il Sindaco di Mirandola Letizia Budri (contattata con una lettera datata 28 agosto). Il Sindaco si dice favorevole all'iniziativa promossa dal Comitato e si dichiara disponibile a sostenerla, nel momento dell'invio della richiesta alle Autorità, aggiungendo la propria voce istituzionale a quelle dei cittadini che hanno firmato la petizione.

7 settembre 2025 — La raccolta firme continua con uno stand alla Festa del Volontariato di Mirandola.

15 settembre 2025 — Ad un mese esatto dalla data di scadenza prevista per la presentazione delle offerte, il Comitato invia la petizione alle Autorità competenti (Ministri della Difesa, della Cultura e dell'Ambiente; Amministratore Delegato di Difesa Servizi S.p.A.; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio; Soprintendenza Speciale per il PNRR; Presidente della Regione Emilia Romagna; Sindaco di Mirandola): in totale le firme indicate ammontano a 1735, tutte raccolte nel giro di solo tre settimane.

16 settembre 2025 — *La Gazzetta di Modena*: «No ai fotovoltaici a PortoVecchio: La petizione supera le 1700 firme»; il giorno stesso, un altro articolo appare anche su *Il Resto del Carlino*.

19 settembre 2025 — *in-FORMAT* e *sulPanaro.net* dànno la notizia di una interrogazione su PortoVecchio presentata presso la Regione Emilia Romagna dal Consigliere Giancarlo Muzzarelli. Il giorno seguente si legge anche su *La Gazzetta di Modena*, e il 23 settembre su *ModenaToday*.

25 settembre 2025 — L'On. Stefano Vaccari presenta una interrogazione parlamentare su PortoVecchio presso la Camera dei Deputati, rivolta direttamente ai Ministri della Cultura e della Difesa.

26 settembre 2025 — Il Sindaco di Mirandola chiede

lo stralcio di PortoVecchio dall'elenco dei siti in gara con una lettera indirizzata, tra gli altri, ai Ministri della Difesa e della Cultura: «riteniamo non coerente con gli obiettivi di tutela del patrimonio storico e paesaggistico l'inserimento del sito tra quelli destinati a finalità [...] non compatibili con la salvaguardia del suo valore testimoniale e con le esigenze di conservazione e valorizzazione».

29 settembre 2025 — Grazie anche alla presenza, fra il pubblico, di un gruppo di sanmartinesi, il Consiglio Comunale di Mirandola vota ad unanimità la mozione presentata dai Consiglieri Guarda e Siena, con cui l'amministrazione comunale si impegna ad attivarsi «per definire e sviluppare un progetto complessivo che integri tutela, recupero e nuove opportunità».

30 settembre 2025 — Come *ModenaToday*, ne parla anche *La Gazzetta di Modena*: «PortoVecchio, il Comune al Governo: "Escludere l'area dai siti per l'energia"».

1 ottobre 2025 — Rilancia *Il Resto del Carlino*: «Mobilizzazione per salvare PortoVecchio: Petizione da 2mila firme, il Comune la sostiene».

9 ottobre 2025 — Il termine per la presentazione delle offerte, inizialmente previsto per il 15 ottobre, viene prorogato al 17 novembre. Nei giorni successivi tutti i giornali e i media ne danno la notizia, diffusa dal Comitato, che intanto approfitta della nuova finestra di tempo per coinvolgere personalità eminenti del mondo accademico, a livello locale e nazionale.

15 ottobre 2025 — *temponeWS.it* dedica alla vicenda un lungo e competente articolo, non il primo: «Qualcuno ha messo gli occhi su PortoVecchio, "occorre rimuoverlo dalla lista dei siti in gara"».

30 ottobre 2025 — Il Comitato rende noto l'appello, sottoscritto già da un ventina di nomi autorevoli (numero che in breve raddoppia): «è auspicio dei firmatari» recita il testo «che le Istituzioni competenti, e in primis l'Amministrazione Comunale di Mirandola che ha già assunto un doveroso impegno in questo senso, approntino un tavolo di lavoro e di confronto per individuare percorsi progettuali alternativi, anche attraverso strumenti partecipativi quali concorsi d'idee, da cui possa finalmente emergere una proposta alternativa, rispettosa e degna del valore storico ed ambientale dell'area».

31 ottobre 2025 — L'appello viene rilanciato e diffuso da *sulPanaro.net* e *Al Barnardon*. Qualche giorno dopo si aggiunge *Il Resto del Carlino*: «"PortoVecchio da salvare": si muove l'élite culturale».

12 novembre 2025 — Il Comitato invita la cittadinan-

za ad una serata pubblica presso il Teatro Politeama. Intervengono Antonio Battilani (architetto, ha dedicato a PortoVecchio la sua tesi di Laurea), Alberto Rinaldi (Ordinario di Storia Economica presso UniMORE), Davide Calanca (architetto specializzato in beni architettonici e paesaggio). È un successo di pubblico. Commenta *Mirandola Verde* sui social: «Abbiamo sempre molto da imparare dalla Comunità di San Martino Spino e dal Comitato "Salviamo PortoVecchio"», lodando «la tenacia e la capacità di visione di questa meravigliosa Comunità». Nei giorni seguenti ne parlano media e giornali.

14 novembre 2025 — Sottoscrive il nostro appello, che conta ormai quaranta firmatari, anche il noto climatologo Luca Mercalli. Ben interpretando la posizione del Comitato, spiega: «la contrarietà all'impianto fotovoltaico a terra in una zona di pregio paesaggistico-culturale nasce dal fatto che si dovrebbe dare la precedenza all'installazione degli impianti su terreni già cementificati o comunque compromessi da altre attività urbanistiche».

16 novembre 2025 — Ad un giorno dalla scadenza del Bando, viene diffuso un comunicato stampa che *ModenaToday* riassume: «Fotovoltaico a PortoVecchio, Fdl rassicura: "Il Ministero della Difesa è garante"».

17 novembre 2025 — Le puntualizzazioni del Comitato vengono raccolte, fra gli altri, da *sulPanaro.net*, che titola «PortoVecchio, Fratelli d'Italia rassicura ma il sito è ancora ritenuto idoneo per il fotovoltaico».

18 novembre 2025 — *La Gazzetta di Modena* annuncia: «PortoVecchio, il bando è scaduto: "Speriamo sia andato deserto"».

24 novembre 2025 — Ad una settimana dalla scadenza, ancora nessuna notizia sull'esito del Bando. Il Comitato chiede al Sindaco di Mirandola di raccogliere informazioni al riguardo attraverso i canali istituzionali per riferirle alla Comunità. Riprende la notizia *temponeWS.it*, cui si aggiungono, il giorno successivo, *sulPanaro.net*, *La Gazzetta di Modena*, *Il Resto del Carlino*.

30 dicembre 2025 — Il Comitato rilancia la buona notizia con un comunicato stampa, prontamente ripreso da media e giornali: «risulta che non sia stata presentata alcuna offerta per il sito di PortoVecchio. [...] La notizia è stata diffusa da Anna Greco [...], ma proviene dall'Onorevole Stefano Vaccari».

31 gennaio 2025 — Parla di noi anche *Al Barnardon* in persona, che dall'abbaino dello storico calendario, nel Dascors Generâl, osserva: «Ma... iv sintù cusa volni far a San Marten Spen? I volan impinir ad pa-

nei fotovoltaich tutt al bosch ch'a gh'è a Portvecc, ma ninsun dal Gueran ch'as preoccupa di fabricat chi è drè andar in malora, anch se il comitato "Salviamo Porto Vecchio" al cuntinua a luttà par daragh nova vita».

Buon 2026 a tutti i Sanmartinesi, e a tutti gli amici di PortoVecchio (anche i "foresti")!

POLENTA, MISTERO E DANZA: UN'APERTURA DI STAGIONE... CON DELITTO!

Il 22 novembre il nostro teatro ha inaugurato la nuova stagione con la tradizionale cena a base di polenta, un appuntamento ormai irrinunciabile. Ma quest'anno abbiamo deciso di alzare l'asticella e aggiungere un ingrediente speciale al menù: il delitto.

Tra una portata e l'altra, al posto della solita attesa, abbiamo servito al pubblico una buona dose di suspense, trasformando la cena in una vera e propria esperienza teatrale. È nata così l'idea di una cena con delitto, pensata, scritta e portata in scena con uno spirito leggero e tanta voglia di divertirsi.

La sceneggiatura è stata scritta, gli attori reclutati (qualcuno minacciato scherzosamente) e il tutto è stato interpretato rigorosamente dal vivo, senza prove. Sì, avete capito bene: buona la prima! Nessuna prova generale, solo improvvisazione, entusiasmo e tanta complicità. Il risultato? Risate, sorpresa e un pubblico coinvolto fino all'ultimo indizio.

Terminata la parte "investigativa", la serata è proseguita all'insegna del divertimento con le danze guidate dall'inossidabile Amedeo, che ha saputo far muovere tutti e chiudere la serata con energia e allegria.

E come promesso, lasciamo il gran finale alla cucina, vera colonna portante di ogni nostro evento. Un'enorme grazie ad Arianna, Elva, Carla, Renata, Claudia, Sebastiano e alla nuova leva Elia, che hanno



cucinato con passione e maestria, ricevendo tantissimi complimenti e conquistando i palati di tutti i partecipanti. La cucina, ancora una volta, si è confermata una grandissima certezza.

Un'apertura di stagione che ha unito gusto, teatro e divertimento, dimostrando che al nostro teatro non manca mai la voglia di sperimentare... e sorprendere. E se questo è l'inizio, il resto promette davvero bene!

Simonetta Barduzzi
Vicepresidente del Circolo Politeama

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE



Il 28 Novembre al Teatro Politeama si è tenuto l'evento 'E se domani capitasse a me... Vorrei essere l'ultima', una serata di beneficenza contro la violenza sulle donne.

Un concerto di discipline artistiche, ballerine, danzatrici aeree...

Uno spettacolo fatto di donne uniche con un unico obiettivo comune: dire No alla violenza sulle donne.

Una raccolta fondi benefica a favore del centro anti-violenza donne.



Un'emozione incredibile di immagini, musiche, balli e colori.

Più di 30 ragazze che hanno messo il loro cuore per regalare emozioni e per toccare le corde giuste per farci riflettere.

Il teatro di San Martino si è riempito di pura magia, di forza, di quel carattere che solo le donne hanno. Una collaborazione strordinaria che ha coinvolto:

Scuola Arckadia di San felice

Le arti aeree di Experience Medolla

Mia Neri sul cerchio aereo

Selena Bortolotti per il make up

Roberta Mulinazzi per la fotografia

Marcello Belloni per la musica

Eva Burini per la presentazione

Tutti loro hanno realizzato e sincronizzato meravigliose coreografie studiando ogni minimo dettaglio...

Tantissimi gli spettatori e fortissima l'emozione..

Un grazie di cuore va fatto ai tecnici, Luca, Nicola, Graziano e Bruno, che hanno supportato e aiutato le artiste che si sono esibite.

Grazie, mille volte grazie a chi ha reso tutto questo possibile.

Per Giulia e per tutte le Giulie che ci sono state, perché non se ne parla mai abbastanza e perché c'è ancora tanto da fare.

Sylviane Marchesi



“NOTE DI NATALE”: LA MAGIA CHE ACCENDE LE FESTE A SAN MARTINO



Il 22 dicembre 2025 il teatro di San Martino si è riempito di musica, emozioni e sorrisi in occasione della terza edizione del Concerto di Natale “Note di Natale”, appuntamento ormai attesissimo che apre ufficialmente la stagione delle festività.

Protagonista della serata è stato ancora una volta il coro Mousikè della “Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli” che quest’anno ha regalato al pubblico un momento particolarmente speciale: il ritorno alla direzione della fondatrice Claudia Franciosi, accolta con grande entusiasmo e affetto. Al suo fianco, Chiara Bolognesi, direttrice della scorsa edizione, che ha scelto di continuare il suo percorso all’interno del coro, rafforzando le fila dei coristi e contribuendo con la sua preziosa esperienza.

Ad affiancare il coro, una band composta da maestri della scuola di musica, capace di reinventare e arrangiare grandi classici natalizi in una chiave moderna, fresca e coinvolgente. Un mix riuscitosissimo



che ha saputo conquistare grandi e piccoli, trasformando ogni brano in un viaggio musicale emozionante e sorprendente.

Come ogni anno, il pubblico di San Martino ha risposto con calore e partecipazione, dimostrando quanto questo evento sia ormai entrato nel cuore della comunità. La sala, sempre più gremita, ha accompagnato il concerto con applausi sentiti e un entusiasmo contagioso.

C'è grande soddisfazione nell'accogliere il coro Mousikè, che con "Note di Natale" regala al nostro teatro atmosfere magiche, intense ed emozionanti, diventando un simbolo dell'inizio delle feste e un momento di condivisione autentica.

Con la speranza - e il desiderio - di poter rivivere questa magia anche il prossimo anno, "Note di Natale" si conferma un appuntamento imperdibile, capace di unire musica, passione e comunità sotto il segno della bellezza.

Simonetta Barduzzi

L'ULTIMO DELL'ANNO 2025: UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA, INSIEME

La fine dell'anno è, da sempre, un momento da condividere. E come da tradizione, anche per salutare il 2025 il teatro è diventato il luogo ideale dove ritrovarsi, stare in compagnia e celebrare insieme l'arrivo del nuovo anno con il **Veglione di Capodanno**.

Un'altra sera speciale da passare assieme, immersi

in un'atmosfera calda e accogliente, fatta di buona compagnia, ottima musica e una cucina davvero stratosferica. Il teatro si è riempito di sorrisi, brindisi anticipati e chiacchiere che hanno accompagnato il pubblico fino alla mezzanotte.

La colonna sonora della serata è stata affidata ad **Amedeo**, che con la sua musica ha saputo creare il ritmo perfetto per accompagnare ogni momento della festa. Fondamentale anche il grande lavoro dello **staff in sala e al bar**, sempre presente, attento e disponibile, capace di far sentire tutti a proprio agio.

Un applauso speciale va però alla **cucina**, vera protagonista della serata: **Arianna, Carla, Claudia, Federica, Elva e Sebastiano** hanno firmato un percorso gastronomico di grande qualità. Ogni portata era sopraffina, pensata non solo per il gusto ma per invitare alla convivialità, alla condivisione, al piacere di stare insieme attorno a un tavolo.

E poi, immancabile, è arrivato il momento del **countdown**. Gli ultimi secondi del 2025 scanditi a voce alta, l'attesa, e infine lo scoccare della mezzanotte: tutti insieme a stappare, brindare e augurarsi il meglio.

Così si è chiuso il 2025, nel segno della condivisione, della musica e del buon cibo. A tutti, un sincero augurio: **buon inizio di anno 2026**.

Simonetta Barduzzi



BEFANA E BABBO NATALE DA 50 ANNI

L'idea la ebbero il maresciallo Roberto Garuti, Dino Verri e Giorgio Malavasi. La slitta fu costruita da Alessandro Corrado e Arturo Cerchi, padre di Andrea, nel Centro Logistico. Successo garantito nel giorno dell'Epifania. Percorso: Portovecchio-A.I.PRO.C.O., Via Di Dietro, vie nuove, Luia. I bambini e gli adulti aspettavano trepidanti, al suono di clacson, musiche, scampanii. Soste al bar, in centro dai Sabbioni, ai Due Mori e alla Luia. La Befana e Babbo Natale erano accolti con spumante e dolci. Partecipavano i nostri bambini, destinatari delle calze (non meno di



250) e piccoli ospiti dei paesi vicini, tutti, persino da Modena, dato che l'annuncio era dato anche dai quotidiani e dalle radio. Calze anche per gli anziani, che gradivano con tanti abbracci. In principio il traino della slitta era attuato da un somarello dei Gatti, guidato da Giuseppe Calanca, fratello di Alfonsino. Solo il dono di zollette di zucchero all'animale rimuoveva la cocciutaggine della bestia, quando si bloccava.





Si passò quindi ad un mezzo a motore. Anche al trattorino di Mario Cova.

Negli anni '90 ci fu un ritorno al traino animale, con quadrupedi del signor Campi, con una cavalla e il suo puledro (inseparabili), Gianni Giglioli il guidatore. Quindi ancora traino a motore. La legge "Gabrielli", antiterrorismo, impedisce di attraversare tutte le vie del paese. Ma i Sanmartinesi non demordono e il Politeama continua la tradizione della sempre graditissima calza piena di dolciumi. Correva l'anno 1976 quando partì l'iniziativa. Sono passati 50 anni.

Sono da ringraziare ancora Giorgio Malavasi, Dino Verri, Valer Corazzari, Cesarino Preti, Anna Maria Gennari, Andrea Pecorari, Vanni Sartini, Riccardo Martinelli, Michele Poletti, Paolo Poltronieri, Nicolò Poltronieri, Mattia Bonini, sperando non aver dimenticato qualcuno.

Babbo Natale e la Befana vi salutano, augurano buon anno e vi danno appuntamento per il 2027.

Post scriptum. L'ultimo restauro della slitta è stato effettuato da Andrea Cerchi (Cicci).

a.c.

LETTERA A LO SPINO



L'IMPORTANZA DELL'AMICIZIA

E' triste, ma è così: i nostri piccoli paesi sono sempre più piccoli.

Questa è la realtà: gli abitanti calano nel corso degli anni, la popolazione giovane se ne va e rimangono solo o prevalentemente gli anziani.

Ne consegue il calo delle attività, dei commerci e soprattutto dei servizi.

Se questo è certamente un serio problema per i giovani che rimangono in paese, per gli anziani è molto

più grave: pensiamo alla carenza dei servizi in particolare all'assistenza sanitaria, alla necessità di presenza costante del medico di base, di un servizio infermieristico, di consegna dei farmaci a domicilio, di assistenza nei bisogni comuni di ogni giorno.

Poco tempo fa, in prossimità delle Feste natalizie, per un problema improvviso mi sono trovata nell'invalidità più completa, non potevo muovermi in alcun modo, avevo bisogno di tutto.

Ebbene: tempo due ore e il "passaparola" ha funzionato in modo incredibile.

Chi mi ha contattato, chi è venuto di persona, chi si è dato disponibile al bisogno, chi mi ha fatto compagnia nelle lunghe ore di degenza.

Più volte mi sono commossa profondamente, non avrei mai pensato di poter contare su tante persone, amiche e amici.

In questi giorni difficili ho toccato con mano quanto siano importanti e indispensabili i servizi, ma ho scoperto anche quanto nelle piccole comunità come la mia, sia ancora vivo il sentimento 'nobile' dell'amicizia, certamente più difficile da coltivare nelle città maggiori.

Irene Gatti

POVERA STRADA! (LA STRADA DEI POVERI)



La Provincia evidentemente si è scordata del traffico che avviene sull'Imperiale. Una strada più scas-

sata di questa non esiste. E' anche una presa in giro. Vietata ai ciclisti e a chi conduce ciclomotori. Ecco perché è una povera strada e una strada per poveri. E' un'impresa andare da qui a Modena, Massa, Rivara, San Felice, Mortizzuolo. C'è da penare o subire danni, o farsela a piedi. Non bastano fuoristrada. I mezzi pesanti la sfondano ovunque. A volte ci scappa anche il morto o l'annegato sulla Fossa Reggiana. Ma che fanno gli amministratori dei Comuni interessati? Sono ipovedenti, rassegnati, occorre dar loro una spinta? Fate voi. Non siamo per niente contenti. Anche il canale è trascurato...

UNA NUOVA VECCHIA COMMEDIA AL CIRCOLO POLITEAMA

Il 17 gennaio 2026 il gruppo prosa di San Martino Spino ha aperto il nuovo anno con una commedia incredibile: "SE TAT COP AS GIUSTA INCOSA".

Gli attori sono stati: Giada Traldi, Alice Martinelli, Federica Monari, Eugenio Molinari, Rita Calanca, Michele Fucini, Francesco Poletti, Vanni Franciosi.

Chi era presente, ed erano molti, può confermare che lo spettacolo è stato grandioso. Una marea di risate, uno scorrere di battute e una pioggia di colpi



di scena. Una commedia diversa dal solito, e anche per questo davvero molto apprezzata.

Oltre al divertimento la commedia ha regalato molte emozioni: la comunità si è riunita, la comunità si è anche allargata con tanti visitatori non propriamente del paese, e soprattutto la comunità si è rivitalizzata nello stare insieme.

Chi ha assistito allo spettacolo, bisogna ammetterlo, non ha sperimentato solo grasse risate, ma anche qualche riflessione. Il succo è questo: una coppia logorata dalla quotidianità degli anni riscopre l'amore coniugale.

Inutile dire che il Circolo Politeama è stato entusiasta di ospitare questa commedia e di divulgarla a tutta la cittadinanza.

Filippo Reggiani





DICONO DI NOI

*La raccolta di firme contraria all'installazione dei pannelli solari a qualcosa è servita. Il Resto del Carlino il 6 gennaio ha riferito:

QN MARTEDÌ — 6 GENNAIO 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

«PortoVecchio adesso è salvo Serve però un piano di recupero»

Mirandola, il comitato: «Scongiurato il pericolo di vendita, pensiamo a come valorizzare il sito»

MIRANDOLA

Scampato il pericolo di vedere occupato il progetto sull'area militare di PortoVecchio a San Martino Spino, costituito da un importante pezzo di storia mirabolante fin dai tempi della famiglia Pico, il Comitato «Salviamo PortoVecchio» redama la costituzione di un tavolo che possa finalmente gettare le basi per un futuro dell'area, escludendo il valore architettonico-ambientale. «Adesso - dice Pierfrancesco Tortora, portavoce del Comitato e promotore della numerosa raccolta di firme (oltre 17000) che ha concorso a bloccare i propositi di cessione a privati del sito - noi guardiamo alla soluzione votata all'unanimità dal Consiglio Comunale, in cui si espone che l'area deve essere amministrata a creare un treno di lavoro coinvolgendo tutti gli attori interessati. Questa è una



Il Palazzo di PortoVecchio.
-di un'agile
sottosec-
ziona,
usato in
passato come
scuderia e
poi per
l'allevamento
dei cavalli

promessa di maggioranza e opposizione unite, un impegno preso e, quindi, ci aspettiamo che porti a qualche rapido sviluppo».

PortoVecchio, che raggiunge un'estensione di circa 40 ettari, il 4 per cento della sua superficie è già stato ceduto per lo sviluppo immobiliare. Fortunatamente alla scadenza del termine di gara per PortoVecchio, vuoi per la mobilitazione popolare, vuoi per i timori rappresentati dal vicesindaco

celo monum entale che dal 2016 è stato imposto dalla Soprintendenza per PortoVecchio, vuoi per il sostegno incondizionato venuto dalla sindaca e dal consiglio comunale di Mirandola, oltre che per l'interessamento di parlamentari modenese come Michele Barcaia (FdI) e Stefano Vassalli (Pd), non è stata presentata alcuna offerta. «Intanto - riflette Tortora - siamo contenti che nessuno si sia preoccupato di cercare di credere che la mobilitazione abbia avuto un ruolo nel classificare gli eventuali interessati dal partecipare al bando. Circa il futuro il comitato non ha alcuna voce in capitolo in questo passaggio. Quello che può fare per rendersi utile in un'ottica collaborativa è mettere a disposizione la rete di conoscenza del settore immobiliare così come riconosciuta e coinvolgere con il nostro appello. E naturalmente vigilare attentamente sugli sviluppi della vicenda».

Alberto Gracco

stabiliti ad essere ceduti a privati che avrebbero utilizzati per la realizzazione di sistemi fotovoltaici. La instillazione di pannelli fotovoltaici a raso, come ipotizzato, avrebbe consentito di riportare in funzione per la prima volta in moltissime. Fortunatamente alla scadenza del termine di gara per PortoVecchio, vuoi per la mobilitazione popolare, vuoi per i timori rappresentati dal vicesindaco

*La Nuova Ferrara ha dedicato un'intera pagina ai fratelli Rossi, che conducono da mezzo secolo un ristorante a Bologna, in via Goito. Onore a Lino, chef, e a Franco (classe 1949), sommelier, che abitavano dopo la Luia. Un locale di livello internazionale. Ve-



dansi le foto dei nostri grandi con Morandi e Terence Hill.

ATHLETIC VALLI



Il 18 gennaio è ripreso il campionato di seconda categoria nel Girone H. L'Athletic Valli è ripartita dal terzo posto, forse per mera sfortuna. Dopo aver sconfitto la Terre del Reno per 3 a 0 in trasferta (reti di Mari, Piva e Rossi), battuta d'arresto al "Pirani" con l'Alberonese

per 2 a 3 (Goal di Kumih e Guagliumi) e partita sospesa alla 14.a giornata, al 25', per...infortunio dell'arbitro Torelli di Modena, sul 2 a 0 (reti di Barbieri e Peccini). Vuol dire che la partita sarà recuperata proprio dal 25', a data da destinarsi. I gialloblu sembrano rientrati sulla buona strada...

I fratelli Rossi di Gavello portano l'alta cucina a Bologna

Franco sommelier e Lino chef sono da 50 anni in centro storico



I fratelli Franco e Lino Rossi sono nati a Bondeno e hanno vissuto nelle campagne di Gavello

Bologna A Bologna, in via Goito, laterale di via Indipendenza, in pieno centro storico si trova il ristorante di Franco Rossi, sommelier di chiara fama, e del fratello Lino, ai fornelli. Nativi di Bondeno, hanno vissuto l'infanzia e la giovinezza nella tenuta di famiglia tra Gavello e San Martino Spino, pauro distante dalla località Luia. Franco è nato nel 1949 e fin da giovanissimo ha lavorato in Italia e all'estero vantando importanti esperienze professionali, anche in Svizzera e Germania. Il ristorante compie 50 anni ed è da tempo un riferimento per i buongustai italiani e stranieri.

Franco Rossi è stato consigliere e successivamente presidente dell'associazione ristoratori Ascom di Bologna, fiduciario Amira Emilia per quasi 25 anni, "gran maestro" della ristorazione italiana. Nell'83 è stato insignito della "Commanderie des Cordon Bleus de France" e nel 2005 il grande scrittore statunitense John Grisham lo ha inserito in "The Broker", romanzo ambientato per l'occasione a Bologna. Oltre che essere considerato tra i più importanti sommelier a livello italiano e internazionale, è un autentico maestro di sala. Con il suo

fare raffinato mette la clientela a proprio agio, inoltre guida i clienti nella scelta dei piatti consigliando l'abbbinamento col vino più adatto. «Quando nellontano 1975 ho visto questo posto me ne sono subito innamorato e d'accordo con mio fratello è stato deciso di acquistarlo. Stiamo nel cuore di Bologna a due passi da via Indipendenza e da piazza Maggiore».

Lino Rossi, 68 anni compiuti a fine 2025, crea piatti insuperabili. La sua cucina si ispira molto a quella degli Estensi e dei Gonzaga. Propone i piatti della ricca tradizione emiliana, ma anche internazionali basati sulla rievocazione di piatti storici. Assolutamente

fare raffinato mette la clientela a proprio agio, inoltre guida i clienti nella scelta dei piatti consigliando l'abbbinamento col vino più adatto. «Quando nellontano 1975 ho visto questo posto me ne sono subito innamorato e d'accordo con mio fratello è stato deciso di acquistarlo. Stiamo nel cuore di Bologna a due passi da via Indipendenza e da piazza Maggiore».

I fratelli Franco e Lino Rossi sono nati a Bondeno e hanno vissuto nelle campagne di Gavello

Fra passato e presente
Gestiscono Pomonimo
locale in via Goito
«Quando l'ho visto
me ne sono innamorato»

rarese e il Modenese. «Il problema attuale è che certi prodotti che un tempo abbondavano tipo le cotenne sono diventati introvabili. Chi produce cibo per animali domestici

da non perdere la cucina di pesce che offre un'ottima varietà e mai mancano i salumi tipici, molti dei quali prodotti direttamente da Lino con i parenti nelle campagne tra il Fer-

ne fa incetta e reperibili per produrre, a esempio cotechini, è diventato molto difficile. L'asparago da sago non lo produco, sono un appassionato ma la clientela non lo richiede, dice che ha un sapore troppo forte. A me piace e oggi tanto la degusto, uno dei miei compagni disciula è Massimo Berveglieri, volontario della Pro Loco di Madouma Boschi e apprezzato norcino». «Non dobbiamo mai dimenticare chi siamo e da dove veniamo - affermano all'unisono Franco e Lino -. Siamo legati al territorio ferrarese, modenese e emanavano essendo nati al confine, poi naturalmente Bologna che ci ha adattato. Tifiamo Bologna ma anche Spal, anzi Ars Et Labor

Dall'alto le foto con Gianni Morandi, il principe Emanuele Filippo e Terence Hill ospiti al ristorante "Franco Rossi" in via Goito 3 a Bologna, telefono 051.238818

ora finita negli abissi del calcio. Ricordo che nostro padre conservava nel fienile una grande bandiera della Spal. Qui vengono spesso calciatori e sportivi. L'ultimo è stato Bernadeschi che qualche sera dopo essere venuto a cena ha realizzato uno del gol del Bologna contro il Salisburgo in Europa League. Il presidente Saputo qui lo abbiamo visto una sola volta, è vegetariano e la nostra cucina non è proprio il massimo per questi clienti. Questo è un lavoro duro e si deve aver sempre tanta voglia di fare. Il giorno in cui ci sfiduciamo e non avremo più voglia di andare al lavoro vorrà dire che dovremo smettere».

Tutti insieme allegramente!

RIMPATRIATA 2026

A volte a San Martino Spino *i sogni si realizzano!*

Lo scorso anno è stata una bella giornata, con partecipazioni impreviste o quasi impossibili!

Da Genova Isa di Berra dopo 4 ore di viaggio.

Da Poggio Rusco, dalla Bachella, da Finale Emilia, Poggio Rusco e Milano sono arrivati Maria Rosa, Loredano Greco, Alberigio Tioli, Sanzio Bosi e Carlo Grossi (al fiual d'Olindo Ciold!)... da Udine.

C'era il tavolo dei cacciatori guidato da Gianni Salvau, Cesarino e Roberto Traldi che festeggiava l'anniversario di matrimonio.

Serena Neri, Pucci Pecorari, Adriana Bosi e Carla Bisi erano insieme come quando il venerdì andavano a ballare da Bacco.

Poi Gilberto Soriani, Riccardo Campagnoli, ecc.

Una bella lavorata per i nostri volontari di "Giallo Maccherone" (senza quelli non ci sarebbe stata la festa), un plauso alla cucina e camerieri, un grazie particolare a Paola cassiera, che durante il lavoro alla cassa del Conad, ha raccolto pazientemente tutte le vostre prenotazioni.

Un grazie anche ad Irene Gatti ed Annamaria Gennari che ci hanno dato l'anima già da un mese prima (con Paciaghina di rinforzo) e diciamolo forte anche grazie alle nuove leve dei giovani volontari della sagra (di bon alvass!)

Non dimentichiamo Milena, la presidente del Politeama, ex altoatesina ed ormai sanmartinese Doc.

NEL 2026 SI RIPETE !

*Per il momento la data presunta è
domenica 24 maggio*

**PRENOTARSI E' NECESSARIO.
SIA PER GLI EMIGRATI CHE PER
I SANMARTINESI STANZIALI
LE PRENOTAZIONI SERVONO ALLA CUCINA
ED ALL'ORGANIZZAZIONE PER**

**PREVEDERE SE A TAVOLA CI SARANNO 50
OPPURE 100 COPERTI.**

SE POI SARANNO 40 OPPURE 90 NON CAMBIA.

CANCELLARSI NON COSTA.

Non facciamo elenchi per non dimenticare nessuno. E' stato avvisato e si prenota Stefano Zambonin, non promettiamo che gli faremo trovare un pianoforte a coda, ma chissà forse una pianola elettrica... Comincino a prenotarsi gli altri pensionati del periodo.

Al mattino come al solito la gara delle sfogline, la premiazione, poi tutti a tavola.

Il TELEFONO DI PAOLA

3496220911

Cominciamo a pensare alla riunione di famiglia... tutti i fratelli lontani...

Cominciamo a pensare al giorno dei cugini

Cominciamo a pensare alla rimpatriata di classe...

Cominciamo a pensare ai compagni della squadra di calcio dell'anno...

Paola al Conad esporrà l'elenco dei partecipanti, Paciaghina lo diffonderà WhatsApp e Facebook.

Leggendo l'elenco dei partecipanti ci sarà qualcuno in più invogliato a partecipare...

**PARTECIPATE E
FATE PARTECIPARE!**

La storia continua... Sul prossimo numero de Lo Spino.



LA TELA SACRA FAMIGLIA DONO DELLA FAMIGLIA MANTOVANI



Sacra Famiglia

La Sacra Famiglia posta sul lato sinistro dell'altare di Santa Rita fu un dono di Vico Mantovani quando cedette il podere alla famiglia Gatti ed andò a vivere a Mirandola.

Il quadro faceva parte della "Quadreria Diegoli" che Antonio e Petronilla Mantovani acquisirono assieme al podere, intorno agli anni '20.

Il proprietario che lo vendeva era emigrato in America latina e fu necessario tradurre il rogitto dallo spagnolo (aveva ereditato il podere, ma non era interessato alla "Quadreria"). Nella sala al primo piano esisteva una pregevole deposizione al centro della parete con un inginocchiatoio in legno.

Nel numero 101 de Lo Spino il sig. Vico Mantovani cita questa Deposizione che sembra dello stesso stile se non dello stesso autore.



Deposizione

Si sa che una pregevole Via crucis fu ceduta all'Ing. Franco Greco, sanmartinese emigrato a Milano negli anni '60, *al fuiu ad Vigili* (si dice forse assieme ad altre opere).

Nel solaio furono trovati uno stampo per formare coppi a mano ed un coppo con delle scritte ed un data 16 giugno 1725, per cui si presume questa sia la data di costruzione della casa.

Il coppo e lo stampo tarlato sono ancora conservati in casa Gatti.

Il podere è citato in documenti e carte geografiche a volte come Cà Bianca, a volte Cà Nova, a volte Corte Diegoli, perché si sa essere stata l'abitazione di un prelato, l'abate Diegoli.

La casa con un grande ed elegante ingresso centrale, ha la scala in muratura con un elegante soffitto a volte, l'ingresso vero è sul lato nord, perché allora la strada del paese passava sul dosso, come dietro a casa Tioli.

Durante i lavori di ristrutturazione fu scoperto che il pavimento era doppio.

Su un primo pavimento erano state intercalate file verticali di mattoni e su questi posato il vero pavimento, creando così una intercapedine vuota: un primo esempio di isolamento termico.

Andrea Bisi

QUANDO SI ANDAVA A MESSA PER IL VIALE DI PORTOVECCHIO...



Una rarissima foto della nostra chiesa rintracciata da Gino Mantovani. Documenta l'abside rettangolare prima dei lavori di Don Sala del 1939-40. In evidenza il grande cancello in legno che dava l'accesso alla carraia che passa dietro l'asilo; a destra (non si vede) esisteva anche un piccolo cancello sempre aperto per il passaggio delle biciclette e delle persone.

I cancelli del Centro venivano chiusi solo la sera, un buttero era sempre di guardia.

I bambini in bicicletta correva il Giro d'Italia: partenza da inizio via Menafo-glio, salita chiesa, passaggio sotto il voltone, discesa velocissima pozzo chiesa- cancellino, viale fino ai cancelli, volata finale via Valli, arrivo incrocio Menafo-glio. San Martino di una volta...

A SAN MARTINO SPINO C'È UN ALBERO CHE NON È SOLO UN ALBERO



È la sophora japonica pendula che quasi tutti conosciamo, quella che sta ancora lì, nell'area dove una volta c'erano le scuole elementari.

Le scuole non ci sono più da alcuni anni, al loro posto c'è un condominio, ma lei è rimasta. Sempre al suo posto, come se stesse vegliando sui ricordi di chi è cresciuto sotto le sue fronde.

La sophora ha più di 100 anni: lo sanno in tanti, perché generazioni di bambini ci hanno giocato sotto durante la ricreazione.

Per molti di noi era la "casa" dei giochi, il punto di ritrovo, il luogo delle risate e dei segreti scambiati sottovoce, durante la ricreazione.

E ora che quei bambini sono diventati adulti, quell'albero è rimasto un simbolo di infanzia, un pezzo di storia che non vogliamo perdere.

Proprio per questo, Circolo Politeama, ASD Sanmarti-

nese e Comitato Sagra hanno deciso di dare una mano concreta: e hanno contribuito economicamente alla manutenzione straordinaria della sophora. Un intervento necessario per mantenerla in salute, controllare la sua stabilità e fare in modo che possa continuare a crescere ancora, senza rischi. Tale intervento è stato fatto dalla ditta Verdealto di Carpi. È un gesto semplice, ma importante: perché non è solo curare un albero, è prendersi cura dei nostri ricordi, del nostro passato e, perché no, anche del nostro futuro.

Un segnale che quando c'è qualcosa che vale, la comunità si muove.

Non solo: si stanno anche facendo i passi necessari per segnalare la pianta alla Regione Emilia-Romagna allo scopo di inserirla nell' albo nazionale degli Alberi Monumentali d'Italia (AMI).

Sarebbe un riconoscimento ufficiale, una protezione in più e un modo per dire: "questa pianta è parte di noi".

Speriamo che la nostra sophora continui a rimanere lì ancora per molti anni, a ricordarci chi siamo stati e da dove veniamo.

La prima foto è del 1943 e la potete confrontare con la seconda, attuale. Poi il prima e dopo la manutenzione.

Gian Paolo Poltronieri



UN LIBRO SU DON WILLIAM



Don William Ballerini ci ha lasciato recentemente ed è già uscito un libro biografico su di lui: "Sono un prete di campagna", acquistabile da Daniela (a 15 euro), presentato in canonica. Lo sforzo maggiore l'ha svolto il coordinatore Gino Mantovani. Tante le testimonianze di vescovi, sacerdoti suoi amici ed estimatori, e sanmartinesi, ricco il corredo fotografico. Spiccano le immagini di

vita del pastore in varie parrocchie vicine e lontane e le foto con Don William, classe 1940, che ha incontrato anche Papa Francesco in Santa Marta e Giovanni Paolo II.

UN TUFFO NELLA VITA DI DON WILLIAM: STORIA DI UN "PRETE DI CAMPAGNA"



Si è svolto, domenica 11 gennaio, l'incontro di presentazione del libro "Sono un prete di campagna", ideato e curato dalla mano di Gino Mantovani. Il libro vuole essere un omaggio, affettuoso e sincero, dedicato al nostro indimenticabile don William (1940-2023). All'interno è possibile ripercorrere alcuni momenti della sua vita: documenti, lettere, fotografie e racconti personali di chi l'ha conosciuto, dalla giovinezza fino all'anzianità.

Don William, lo sappiamo bene, era un sanmartinese DOC, ma il suo spirito e il suo servizio lo hanno



portato a servire anche in tante altre parrocchie, lasciando ovunque un piacevole e simpatico ricordo. Per fortuna era anche un eccellente archivista, altrimenti questo lavoro sarebbe risultato molto più arduo del previsto. Aveva sempre cura di segnare ogni evento o particolare con note o bigliettini, mettendo sempre didascalie alle fotografie e spiegando ove necessario.

L'incontro dell'11 gennaio è stato preceduto anche a Mirandola, presso la Sala Trionfini, il 30 novembre 2025, con una ricca e commossa folla.

Se siete curiosi dei racconti o se volete avere un personale ricordo di quel sacerdote che, con un sorriso e semplicità, ha fatto parte delle nostre vite, il libro è disponibile presso l'edicola di San Martino e alla Sala Trionfini a Mirandola.

LT

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

Di Sant'Antonio Abate la nostra chiesa conserva la bella statua con il Santo che ha il porcellino ai piedi. È tradizione che anche nelle stalle, fino al secolo scorso apparissero immagini o statuette del protettore delle bestie. Ora si benedicono animali di compagnia, un tempo mucche, cavalli, asini e volatili da cortile, risorsa di chi lavorava senza soste.

"Sabato 17 gennaio sul sagrato della nostra chiesa, in occasione della festa di sant'Antonio Abate, don Arnaud ha benedetto gli animali portati da tanti Sanmartinesi. Molti cani e anche qualche gatto, tutti silenziosi: anche loro, insieme ai loro padroni, stavano partecipando al momento di preghiera!".

Filippo Reggiani



POESIE

UN NADAL DA DASMINGAR

Cusa fal al nostar Crist
Ca sem bela par Nadal?
A go idea che da lassù
Al sia dria lesar un giurnal.

Sal guardass un po' più in bass
Al vadrev cuma a sem mis
Par piaser lassa li ad lesar
Vegn mo zo dal crocifiss!!

A sem chi ca ghem bisogn
Un bisogn t'as dag na men
Prova a metrag un po' ad temp
Par salvar di to cristien

Se temp fà un ad nom Adamo
L'ha dat na musgada a un pom
Dimo Ti che colpa a ghem
Pr'essar doni o pr'essar di om?

L'è un lavor c'an capis minga
Se pr'un furt fat da me padar
Mi par tutta la me vita
Srevia considerà un ladar??

Iè cinquenta al guerri in at
Cà castiga tut al mond
Chi ruina tutta la terra
E chi la fà andar a fond

Caro Crist, dat mo na mossà
Vegn mo zo metat in pista
Parchè sla canticua acsi
Forse ad perd tut iasionista (azionisti, ovvero i credenti)

A murem pr'al malatii
A murem par n'incident
Far murir personi in guerra
L'è un lavor da deficient.

Traldi Roberto 24/12/2025

Elena Coni ci invia due poesie: la prima è dedicata alla nostra terra, la pianura, la seconda a Stefano Angelini, scomparso troppo presto.

La terra di pianura

La terra di pianura
non conosce tempo,
se non quello,
immortale,
delle memorie dei suoi padri



E delle madri
il canto,
e il conforto delle loro braccia

Superba
nella sua bellezza,
come una dama dell' Ottocento,
si sottrae alla polvere del mondo,
e stringe al petto i suoi figli,
li ama tutti.



A Stefano

Ora, senza le tue mani,
come farà la terra a respirare?

Tu, in nome del padre,
hai insegnato ai tuoi figli la cura

Tu, per primo, hai amato
la tua umile madre e la tua nobile sposa

Nessuna parola sarà degna del tuo nome,
nessun verso sarà giusto per il tuo strazio,
ogni lacrima onorerà il tuo corpo trafitto

Ti prego: volgi, ancora,
il tuo sguardo a noi:
dalla tempesta potrà salvarci
solo la tua Luce.

RUBRICA LEGALE



La nostra avvocatessa Gavioli collabora con Lo Spino. Se avete quesiti da porle, scriveteci. Essi possono avere rilevanza penale, civile o tributaria. Garantiamo l'anonimato, ma

dovete firmare le lettere per correttezza.

MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI DIVORZIO

Le condizioni di divorzio segnano un punto fermo nella definizione del processo di separazione di una coppia, ma non sono immutabili.

La vita, infatti, è imprevedibile e di conseguenza, con essa, possono variare anche le condizioni cristallizzate con il divorzio.

Le previsioni contenute nella sentenza di divorzio come l'assegno di mantenimento, le visite tra genitori e figli valgono sino a quando le condizioni in cui si trovano gli ex coniugi restano uguali.

Quando intervengono cambiamenti documentati è possibile chiedere al Giudice una modifica delle condizioni, ma non è possibile che questa sia fondata su un mero ripensamento.



L'art. 473 bis 29 c.p.c. permette di modificare le decisioni prese al momento del divorzio solo se sopravvengono giustificati motivi.

La legge esclude che si possano portare in aula ragioni vecchie o fatti passati che non sono stati espressi in epoca anteriore alla sentenza di divorzio. La modifica delle condizioni riguarda soltanto il futuro e si fonda su fatti sopravvenuti successivamente: come ad esempio se uno degli ex coniugi perde il lavoro, se i figli sono cresciuti ed è necessario modificare le previsioni dei giorni di visita etc.

Per procedere alla modifica è necessario produrre la prova certa di un cambiamento del reddito o delle esigenze familiari; l'indicazione dei fatti accaduti dopo che la sentenza è diventata definitiva.

In pratica la dimostrazione deve vertere sul fatto che le condizioni approvate con il divorzio creano uno squilibrio eccessivo.

Avv. Elena Gavioli
Via Giovanni Pico, 1 – Mirandola
Cell. 349/6122289
E-mail avv.elenagavioli@gmail.com

BUON COMPLEANNO!

Grande festa di compleanno per Liliana Ceresola il 18 gennaio scorso a Villa Tagliata con tutti i famigliari. Liliana è nata a La Macchina il 16 Gennaio 1936. Auguri!



COME ERAVAMO

Riceviamo e riportiamo con molto piacere.

Cara Redazione, sono Soriani Gilberto e premetto che seguo sempre con grande interesse ed emozione le vicende dell'amato San Martino Spino attraverso "Lo Spino"; mi raccomando continuate a tenere vivo il giornalino che è un forte contatto con noi che ci siamo allontanati dal paesello.

Scartabellando vecchie foto ho trovato questa che mi sembra simpatica da proporre nella rubrica "Come eravamo". Siamo nel 1957 e sono ritratti i bambini del rione Babilonia, da sinistra: Romanini Mario, Bosi Claudio, Greco Sergio, signora Rosa, Soriani Mauro, Soriani Gilberto, Ballerini Davide.

Spero che sia una proposta gradita.

